



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 6 dicembre 2007 (11.12)
(OR. en)**

**16096/1/07
REV 1**

**RECH 422
EDUC 222
COMPET 426**

RISULTATI DEI LAVORI

del: Segretariato generale

n. doc. prec.: 15007/07 RECH 358 EDUC 212 COMPET 378

Oggetto: Risoluzione del Consiglio sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza
– Adozione della risoluzione del Consiglio

Si allega, per le delegazioni, il testo delle conclusioni del Consiglio adottate dal Consiglio "Competitività" del 23 novembre 2007.

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 23 novembre 2007

sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza

(2007/C XXX/YY.)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

RICORDANDO il quadro politico nel quale si colloca la questione, illustrato nell'allegato della presente risoluzione,

RIAFFERMA:

1. la necessità di portare avanti la modernizzazione delle università europee, prendendo in considerazione i loro ruoli interconnessi in materia di istruzione, ricerca ed innovazione quali elementi essenziali dello slancio europeo per creare una società e un'economia basate sulla conoscenza e migliorarne la competitività;
2. l'importanza di accrescere le opportunità di apprendimento permanente, estendere agli studenti non tradizionali e adulti l'accesso all'istruzione superiore e sviluppare la dimensione dell'apprendimento permanente nelle università;
3. l'importanza di creare maggiori opportunità per le donne di intraprendere carriere scientifiche;
4. il principio secondo cui gli studenti motivati e brillanti dovrebbero poter fruire delle opportunità di mobilità, indipendentemente dalla loro provenienza sociale o economica, e la necessità di accrescere la mobilità non solo degli studenti, ma anche dei ricercatori, dei docenti e di altri membri del personale universitario;
5. la necessità delle università di avere sufficiente autonomia, una migliore governance e maggiore responsabilità relativamente alle loro strutture per far fronte alle nuove esigenze della società e consentire loro di aumentare e diversificare le fonti di finanziamento pubblico e privato per ridurre il divario sul piano dei finanziamenti con i principali competitori dell'Unione europea;

6. l'importanza della garanzia della qualità come potente fattore di cambiamento nell'istruzione superiore;
7. il ruolo delle università, attraverso l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, nel trasferimento della conoscenza all'economia e alla società come uno dei principali contributi alla competitività dell'Europa e la necessità di una più stretta cooperazione tra il mondo accademico e quello imprenditoriale.

RICONOSCE:

1. la necessità di coerenza nei lavori per la creazione dello spazio europeo dell'istruzione superiore, da un lato, e dello spazio europeo della ricerca, dall'altro;
2. che le sfide poste dalla globalizzazione richiedono che lo spazio europeo dell'istruzione superiore e lo spazio europeo della ricerca siano pienamente aperti al mondo e che le università europee puntino a diventare attori competitivi su scala mondiale;
3. la necessità di accelerare la riforma delle università al fine non solo di stimolare il progresso nell'intero sistema dell'istruzione superiore, ma anche di incoraggiare l'emergere e il rafforzarsi di istituti di istruzione superiore europei che possano dimostrare la loro eccellenza a livello internazionale;
4. la necessità di accrescere la mobilità di studenti, ricercatori, docenti e altri membri del personale universitario riconoscendo contemporaneamente l'importanza dell'eterogeneità della composizione sociale di coloro che usufruiscono di tale mobilità;
5. che l'ampliamento delle opportunità di apprendimento permanente, l'estensione dell'accesso all'istruzione superiore a tutti, compresi gli studenti non tradizionali, e il miglioramento dell'occupabilità sono obiettivi essenziali delle politiche per l'istruzione superiore a livello europeo e nazionale.

INVITA GLI STATI MEMBRI A:

1. promuovere l'eccellenza nell'istruzione superiore e nella ricerca potenziando istituti e reti in grado di competere sul piano internazionale e di contribuire ad attirare in Europa i migliori talenti, e offrire a tali istituti l'autonomia necessaria per lo sviluppo delle loro piene potenzialità;
2. promuovere l'internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore incoraggiando la garanzia della qualità mediante valutazioni indipendenti e valutazioni inter pares delle università, accrescendo la mobilità, promuovendo il ricorso a diplomi congiunti e doppi e agevolando il riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio;
3. adottare le necessarie misure per modernizzare gli istituti di istruzione superiore concedendo loro autonomia e maggiore responsabilità in modo da consentire loro:
 - di migliorare le pratiche di gestione,
 - di sviluppare la capacità di innovazione e
 - di rafforzare la capacità di modernizzare i loro piani di studi per rispondere più efficacemente alle esigenze del mercato del lavoro e dei discenti,e da ampliare l'accesso all'istruzione superiore, rispondendo così alle esigenze di competitività economica e tecnologica e ai più ampi obiettivi di società;
4. promuovere il contributo che gli istituti di istruzione superiore possono dare all'innovazione, alla crescita e all'occupazione, nonché alla vita sociale e culturale, incoraggiandoli a sviluppare e rafforzare i partenariati con altri attori come il settore privato, gli istituti di ricerca, le autorità regionali e locali e la società civile;
5. creare incentivi concreti per incoraggiare gli istituti di istruzione superiore ad aprirsi a studenti non tradizionali e adulti e a sviluppare ulteriormente il loro ruolo nell'apprendimento permanente accrescendo, se del caso, la diversità dei sistemi di istruzione terziaria;
6. sviluppare ambienti più favorevoli all'apprendimento e alla ricerca per gli studenti e i giovani ricercatori, rafforzando l'apprendimento basato su progetti e un coinvolgimento precoce degli studenti nella ricerca, specialmente nei settori delle scienze e della tecnologia;

7. adottare misure per garantire che i sistemi di sostegno a favore di studenti e ricercatori promuovano la più ampia e più equa partecipazione ai programmi di mobilità, ad esempio migliorando l'accesso all'istruzione superiore per tutti gli studenti e ricercatori motivati e di talento, compresi quelli con disabilità, indipendentemente da sesso, reddito, ambiente sociale o identità linguistica, e ampliando la dimensione sociale dell'istruzione superiore mediante un migliore sostegno agli studenti e ai ricercatori dell'UE e informazioni sulle opportunità di studio, mobilità e carriera, al fine di assicurare a tutti le migliori opportunità di formazione possibili. Una di queste misure potrebbe consistere nel contribuire a monitorare la dimensione sociale dell'istruzione superiore, in modo da poter disporre di dati comparabili a livello internazionale in materia;
8. accentuare l'attrattiva dei sistemi di istruzione superiore europei incoraggiando gli istituti ad utilizzare appieno le opportunità di cooperazione e di mobilità, in particolare quelle offerte dal programma Erasmus Mundus per la promozione dell'eccellenza accademica su scala mondiale;
9. fare ricorso ai fondi strutturali per modernizzare l'istruzione superiore.

INVITA LA COMMISSIONE a sostenere gli Stati membri riguardo all'agenda di modernizzazione, e in particolare a:

1. individuare, in consultazione con i responsabili dell'istruzione superiore e della ricerca nonché con le autorità nazionali, le eventuali azioni per affrontare le sfide e gli ostacoli che le università dell'Unione europea si trovano dinanzi nel percorso verso la modernizzazione e il pieno contributo agli obiettivi dell'agenda di Lisbona;
2. agevolare l'apprendimento reciproco, nel quadro dell'agenda di Lisbona, in particolare nell'ambito del programma Istruzione e formazione 2010 e del follow-up del Libro verde sullo Spazio europeo della ricerca, incoraggiando altresì i partenariati tra università e settore industriale/privato;

3. individuare le eventuali misure per far fronte agli ostacoli alla mobilità degli studenti, dei docenti e dei ricercatori in tutta Europa e in particolare al riconoscimento reciproco di crediti e diplomi e promuovere lo scambio di buone pratiche al riguardo;
 4. sorvegliare e valutare, in collaborazione con le strutture nazionali del programma, l'incidenza:
 - della provenienza sociale degli studenti partecipanti al programma ERASMUS,
 - del contributo del programma ERASMUS all'agenda di modernizzazione,
 - del contributo del programma ERASMUS MUNDUS alla capacità di attrazione internazionale delle università europeee riferirne agli Stati membri entro il primo semestre 2008.
-

Contesto politico

- (1) L'azione comunitaria nel settore dell'istruzione e della formazione è fondata sugli articoli 149 e 150 del trattato.
- (2) I Consigli europei rispettivamente di Lisbona nel marzo 2000 e di Barcellona nel marzo 2002 hanno convenuto di fissare quale obiettivo strategico di fare dell'Unione europea l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo entro il 2010, per rendere i sistemi d'istruzione e di formazione dell'Unione europea un punto di riferimento di qualità a livello mondiale entro il 2010 e creare uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione.
- (3) La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su come mobilitare gli intelletti europei: creare le condizioni affinché l'istruzione superiore contribuisca pienamente alla strategia di Lisbona¹ sottolinea l'importanza delle riforme nel settore dell'istruzione superiore.
- (4) Al vertice europeo informale tenutosi a Hampton Court (UK) nell'ottobre 2005 e al Consiglio europeo del marzo 2007, i Capi di Stato e di Governo europei hanno evidenziato l'importanza del triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca e innovazione) per la competitività dell'Unione europea. Hanno invitato la Commissione ad individuare interventi concreti basandosi sulle comunicazioni della Commissione "Il ruolo delle università nell'Europa della conoscenza"² e "Mobilitare gli intelletti europei: creare le condizioni affinché le università contribuiscano pienamente alla strategia di Lisbona"³.

¹ GU C 292, del 24.11.2005, pag. 1.

² COM(2003) 58 definitivo.

³ COM(2005) 152 definitivo.

- (5) La comunicazione della Commissione "Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università - Istruzione, ricerca e innovazione" del maggio 2006⁴ ha indicato nove settori di intervento che contribuirebbero alla modernizzazione delle università. Nel giugno 2006 il Consiglio europeo ha invitato a dare seguito alla comunicazione della Commissione e ha incoraggiato gli Stati membri a promuovere l'eccellenza e favorire la modernizzazione, la ristrutturazione e l'innovazione nel settore dell'istruzione superiore al fine di sbloccarne il potenziale e sostenere lo slancio europeo volto a creare crescita e occupazione.
- (6) Il Libro verde della Commissione dell'aprile 2007 intitolato "Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca" è servito da base per un'ampia consultazione delle parti interessate, nonché per un dibattito istituzionale e pubblico. Esso sottolinea la necessità di rafforzare il ruolo delle università nella promozione dell'eccellenza.
- (7) Il rapporto Aho "Creare un'Europa innovativa" chiede una maggiore interazione tra università ed altre parti interessate nell'ambito dell'innovazione.
- (8) Il processo intergovernativo di Bologna che riunisce 46 paesi ha fatto registrare progressi nella prospettiva di rendere l'istruzione superiore europea più competitiva sul piano internazionale e di introdurre riforme riguardo a taluni aspetti dell'istruzione superiore, tra cui misure per accrescere la mobilità ed aumentare gli sbocchi occupazionali dei cittadini europei mediante la creazione dello spazio europeo dell'istruzione superiore.
- (9) La decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente 2007-2013⁵ si fonda sul presupposto che una società avanzata basata sulla conoscenza è essenziale per aumentare il tasso di crescita e di occupazione e che l'istruzione e la formazione sono priorità fondamentali per consentire all'Unione europea di raggiungere gli obiettivi di Lisbona.

⁴ COM(2006) 208 definitivo.

⁵ Decisione n. 1720/2006/CE, GU L 327 del 24.11.06, pag. 45.

- (10) Il programma Erasmus nell'ambito del programma di apprendimento permanente persegue il duplice obiettivo di sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore e di rafforzare il contributo dell'istruzione superiore e dell'istruzione professionale avanzata al processo di innovazione e a tal fine sostiene in particolare la mobilità su vasta scala di personale e studenti universitari, nonché progetti e reti multilaterali incentrate sull'innovazione, la sperimentazione, lo sviluppo di nuovi concetti e competenze e la modernizzazione degli istituti di istruzione superiore in Europa.
- (11) La decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013), con il programma specifico "Idee" ed il Consiglio europeo della ricerca che si fonda su di esso, fornisce nuovi importanti strumenti che influenzeranno le attività di ricerca nell'ambito delle università europee.
- (12) Nel novembre 2006⁶ la Commissione aveva formulato una proposta volta ad istituire un Istituto europeo di tecnologia al fine di promuovere attività integrate d'innovazione, di ricerca e d'istruzione superiore e nella sessione del 25 giugno 2007 il Consiglio "Competitività" ha convenuto un orientamento generale in proposito.
- (13) La proposta della Commissione di rinnovare il programma Erasmus Mundus per il periodo 2009-2013 è intesa a rafforzare la qualità dell'istruzione superiore e a promuovere la comprensione interculturale, contribuendo ad accrescere la capacità di attrazione dei sistemi d'istruzione superiore europei e l'eccellenza accademica attraverso una cooperazione ampia ed innovativa con i paesi terzi.
- (14) Il contributo della Commissione alla riunione di ottobre dei capi di Stato e di governo tenutasi a Lisbona il 18-19 ottobre intitolato "L'interesse europeo: riuscire nell'epoca della globalizzazione", in particolare la sezione "Maggiore R&S e innovazione" ha sottolineato l'importanza di modernizzare l'istruzione superiore nella dimensione esterna della strategia di Lisbona.

⁶ COM(2006) 604 definitivo/2.